

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nonostante la pausa estiva in primo piano le grandi questioni sociali

## LA DURA "VERIFICA" DEI FATTI

DOVEVA essere, per il pentapartito, il mese dell'ombrello: tutti al mare o ai monti a ritemperare le forze per la operosa ripresa politica autunnale. Sta diventando invece il mese della tempesta e delle bufore. Fra le tante «questioni» che la verifica estenuante di luglio aveva toccato, scavato, adornato di dotte distinzioni o di puntigliosi e spesso litigiosi distinguo, due ne erano state, volutamente (ma miopemente), accantonate: quella sociale e quella morale. E proprio qui la navicella governativa ha trovato il suo agostano «mare a forza sette», con onde e venti procellosi. Lasciamo pure da parte, ora, la rissosità quotidiana fra ministri e leader della maggioranza che ne dimostra la inconsistenza politica, e veniamo a quelli che, con tenacia, noi comunisti ab-

biamo sempre indicato come l'unico banco di prova di qualunque politica governativa: i fatti. È un fatto, terribile e travolgente come una valanga, la minaccia di sfratti che si è fatta arrivare fino alla vigilia della scadenza, senza prevederne l'inevitabile scatenamento. Centinaia di migliaia di cittadini rischiano di trovarsi sul lastrico fra pochi giorni e i sindaci delle grandi città, si accingono a una lotta estrema in campo aperto. È un fatto la rivolta generale che ha suscitato la proposta del ministro De Michelis per la riforma delle pensioni: un altro fronte dove la maggioranza si frastaglia nella difesa di opposti interessi. È un fatto la liquidazione decretata dal Par-

lamento della Cassa per il Mezzogiorno che significa la fine forzata per il governo (erede in questo di decine di suoi predecessori) della pigrizia e irresponsabile politica dei rinvii e delle proroghe (e delle corruzioni clientelari). È un fatto il presannuncio, da parte dei commercianti, di nuove impennate dei prezzi per settembre, mentre il governo si confortava con previsioni rosee quanto irreali. E ieri il ministro del Tesoro Giovanni Gorla ha reagito con durezza agli allarmi dei commercianti. È ancora un fatto la pioggia di richieste di rimborso sulle tassazioni delle liquidazioni che alcune dichiarazioni del ministro Visentini hanno scatenato, minacciando di gettare in un insanabile scompiglio gli uffici tributari. Infine è un fatto la vicenda del giudice di Tra-

pani che apre un nuovo squarcio rivelatore su quella questione morale che i silenzi di Craxi alla Camera su questo tema bruciante o le complicità, ulteriori assoluzioni di maggioranza per i «piduisti» non sono riusciti a seppellire. Così clamorosa è questa ormai quasi certa nuova infiltrazione mafiosa negli organi più delicati dello Stato (la magistratura) che, indipendentemente dalla vicenda singola, essa rimette tutta intera sul piatto la grande questione del risanamento dello Stato e dei suoi organi (come dei partiti) che Berlinguer definiva «la riforma delle riforme». Ecco dunque: i fatti. Essi sono duri e resistenti e questo agosto di fuoco li sta squadrando tutti insieme, bruciando, sul tavolo di Craxi. E per affrontarli le verifiche non bastano.

### SFRATTI

## Il PCI: questo governo non ha idee né proposte

L'iniziativa con cui il governo tenta di rispondere al grido di allarme lanciato dai sindaci delle grandi città per la situazione della casa e la valanga di sfratti in arrivo è completamente inadeguata, anzi appare come un vero e proprio raggio nei confronti del Comune. Questo il giudizio dei comunisti, illustrato ieri da Lucio Libertini durante una conferenza stampa, nella quale sono state anche presentate le proposte del PCI per fronteggiare l'emergenza. Grande importanza assumeranno i prossimi appuntamenti parlamentari e l'incontro tra governo e sindacati. Le indicazioni dei comunisti per l'immediato e quelle a medio e lungo termine. A PAG. 2

### PENSIONI

## Si litiga aspettando lo scontro di settembre

La guerra delle pensioni continua. Ieri sono di nuovo scesi in campo per attaccare il progetto di Gianni De Michelis i democristiani e i socialisti. Il ministro del Tesoro Giovanni Gorla difende debolmente il disegno di legge del governo, messo sotto accusa anche dai suoi «amici di partito». Il de Nino Cristofori, infatti, definisce le recenti decisioni dei ministri del Tesoro e del Lavoro Gianni De Michelis «un colpo di sole d'agosto». Tutte le critiche e le proposte dei comunisti. La posizione di altri partiti e delle forze sociali. Sotto accusa è, soprattutto, il tetto (24 milioni) che si vuole imporre ai trattamenti pensionistici. A PAG. 2

### PREZZI

## Gorla: i rincari già decisi dai commercianti

Dura polemica del ministro del Tesoro Giovanni Gorla con la Confindustria che ha gettato l'allarme su una nuova impennata dei prezzi a settembre. Il ministro del Tesoro sostiene che così si ingenera solo paura e si fa un brutto servizio al Paese. Con tono sprezzante e insinuante accusa i commercianti di aver già deciso senza alcuna fondata ragione una ondata di aumenti. Intanto, però, il governo continua a sfornare misure che producono inflazione. Ieri è scattato il sovrapprezzo termico dell'energia elettrica e toccherà anche agli oli combustibili i cui prezzi rincareranno a partire da domani. A PAG. 2

## La campagna è iniziata da pochi giorni e si registrano i primi successi

# Già 50 mila firme per il referendum

Malgrado le città semivuote, tutto il partito è al lavoro per assicurare il successo dell'iniziativa contro il taglio della scala mobile. I problemi pratici della validazione e della certificazione - Mille modi diversi per coinvolgere la gente - Il ruolo dei festival dell'Unità

ROMA — A Genova, due giorni fa. Davanti al capannone del cantiere navale, nell'area industriale del porto, c'è un banchetto dove si raccolgono le firme per il referendum contro il decreto che ha tagliato quattro punti di scala mobile. L'appuntamento col noto, che deve «certificare» le firme, è verso le dieci. E a quell'ora esatta, la fabbrica si svuota. Proprio come durante i fortissimi scioperi subito dopo il «passiccio di San Valentino». Stavolta però invece di andare in corteo al centro della città, gli operai si ritrovano davanti al tavolo e uno dopo l'altro (con una fila che si «estinguerà» dopo parecchio tempo) danno il loro nome per sostenere l'iniziativa del

PCI. Altra città, Milano. Qui i cancellieri del tribunale spontaneamente hanno deciso di rinunciare a parte dell'indennità che spetterebbe loro per sbrigare le pratiche del referendum. In questo modo hanno impresso un colpo d'acceleratore all'iter burocratico, perché per provvedere alle loro spettanze si sarebbe dovuto perdere molto tempo, creando tanti problemi agli uffici che in questo periodo lavorano a ranghi ridotti. Ancora dalla Liguria, il comune «bianco» di Imperia. Anche qui, come ormai in quasi tutte le città d'Italia, le

Stefano Bocconetti  
(Segue in ultima)



### La seconda puntata del reportage di SERGIO STAINO dalla metropoli americana

ALLE PAGG. 11 E 12

## Chiudono oggi i giochi «dimezzati» di Los Angeles

# The end con lo Shuttle sgangherato mentre dormirete sonni tranquilli

Già si pensa a Seul '88 - Convocazione a Ginevra: illegale il boicottaggio? - Andreotti ottimista: «Valutare l'ipotesi della partecipazione delle due Coree alle XXIV Olimpiadi»

Dal nostro inviato  
LOS ANGELES — Fine, anzi the end. La scritta a puntolini giallo-tampadina «arrivederci a Seul» si accenderà stasera sopra il Coliseum, dando la libera uscita — o, che alla solita torma di piccioni da cerimonia — a circa 20 mila uomini e donne con i passaporti di tutto il mondo, atleti, allenatori, giudici, dirigenti, massaggiatori, medici, dignitari, accompagnatori a scrocco, amici degli amici, giornalisti, speriamo, nella resa, di non perdere l'aereo. Il rito di chiusura delle XXIII Olimpiadi moderne inizierà alle 18.30 locali di domenica 12 agosto, quando

il sole starà per abbandonare la California per attraversare il Pacifico e venire a portarci l'alba del giorno dopo. Da voi sarà notte fonda, per la precisione le tre e mezzo di lunedì. Tutti a dormire, si presume, a meno che qualcuno non abbia lo stravagante desiderio, dopo quasi tre settimane di nottatecche televisive, di assistere via satellite anche all'estremo saluto di questi Giochi. Nonostante gli organizzatori facciano i misteriosi, promettono «una clamorosa sorpresa», è presumibile che la cerimonia di chiusura ricambi supergiù quella di apertura, con canti, botfi, palloni, coreografie cleopatresche e solenni pronunciamenti di gijonini in abito da cerimonia. Quanto alla clamorosa sorpresa, ci tocca riferire, non senza provare un disagio che rasenta l'angoscia, una voce di corridoio che ancora una volta lascia intuire il peggio. Un'illazione secondo la quale l'estremo regalo di Peter Ueberroth al mondo plaudente, il colpo di teatro destinato a sbalordire il pianeta, sarebbe lo Shuttle. Sì, lo Shuttle in persona, il mirabolante aeroplano spaziale che da qualche anno atterra e decolla durante il telegiornale. Ovviamente, richiedendo per le sue planate uno spazio di qualche chilo-



## A Stecca Poro dei pesi gallo Argento per Sara Simeoni

Sul ring della Sports Arena, Maurizio Stecca ha conquistato la medaglia d'oro dei pesi gallo battendo in tre round appassionanti e intensi il fortissimo messicano Hector Lopez. Quattro giurati hanno visto vincente l'azzurro e uno il messicano. Con un ultimo grande acuto, la trentunenne Sara Simeoni ha regalato a se stessa e all'Italia una inattesa e prestigiosa medaglia d'argento nell'alto femminile. La gara è stata vinta da un'altra grande vecchiaia dell'atletica, la ventottenne Ulrike Mayfarth. Carl Lewis, il grande sprinter americano, ha realizzato l'impresa straordinaria che si era prefisso: conquistare quattro medaglie d'oro. Ieri ha vinto la staffetta e ha così eguagliato il leggendario Jesse Owens. Sui 50 chilometri di marcia, dominati dal messicano Raul Gonzalez — che si era piazzato secondo sui 20 chilometri vinti dal connazionale Ernesto Canto —, il bravissimo Sandro Bellucci ha conquistato la medaglia di bronzo, primo grande premio di una lunga carriera. Medaglia di bronzo anche alla pallavolo azzurra (3-0 al Canada).  
NELLO SPORT

## Aborto, disarmo, territori occupati: scontri sempre più accesi in Messico

# In un vicolo cieco la Conferenza sulla popolazione?

Passa la condanna dell'aborto, ma la prevenzione delle nascite resta da definire - L'ennesimo conflitto USA-URSS blocca i lavori

ROMA — Dopo una vera e propria guerra delle parole, alla II Conferenza mondiale sulla popolazione, è stato messo a punto ieri il testo della raccomandazione (la n. 7) che affronta il problema dell'aborto e lo fa testualmente in questi termini: «L'aborto non deve essere sostenuto come mezzo per la regolamentazione delle nascite». In altri termini: per ora (e cioè fino a che l'assemblea generale della Conferenza non si sarà pronunciata in merito) è passata una soluzione ambigua e di compromesso al termine di uno sialom filologico e di una guerra di nervi condotta in un clima già pesantemente condizionato dal ricatto americano di sospendere gli

aiuti a tutte quelle organizzazioni e agli Stati che riconoscono il diritto all'aborto. In breve la battaglia delle parole: la delegazione vaticana aveva inizialmente proposto la dicitura: «Si deve escludere l'aborto come mezzo di regolamentazione delle nascite». Dura reazione cinese sul tono: l'aborto è un problema di coscienza individuale; di rinego la Svezia rivendica il diritto delle donne all'aborto, mentre l'intera America Latina si schiera a fianco del Vaticano, gli Stati Uniti (pure antiabortisti), nicchiano e l'URSS approva in linea di principio la proposta della Santa Sede ma, aggiunge, la trova di difficile applicazione. Il clima si fa incandescente, i lavori ven-

gono sospesi e nei corridoi, mentre fervono i colloqui bilaterali, comincia a piovere sul Vaticano l'accusa di aver lanciato in Messico la «bomba dell'aborto». La proposta di dire «non si può considerare» al posto di «si deve escludere» (l'aborto come mezzo di regolamentazione delle nascite) arriva alla ripresa dei lavori dall'Uruguay, e dal «non si può considerare» si arriva finalmente al testo poi approvato (l'aborto non deve essere sostenuto...) col buoni auspici della presidenza del comitato istruttorio, il beneplacito del Vaticano, il bene comment di Cina e Svezia  
Marcella Emiliani  
(Segue in ultima)



## Colpite sei navi Dragamine italiani nel Mar Rosso

L'Egitto ha chiesto ieri l'invio di dragamine italiani nel Golfo di Suez e nel Mar Rosso. Craxi ne ha discusso con Andreotti e Spadolini e ha informato i ministri della Camera e del Senato. Ieri intanto nuovi episodi di guerra nel Golfo: il comando irakeno ha annunciato di aver attaccato un convoglio marittimo nel nord del Golfo Persico e di aver affondato cinque navi iraniane e abbattuto tre aerei F14; mentre nel Mar Rosso, presso l'imbecco Meridionale un mercantile polacco è in avaria dopo aver urtato una mina. A PAG. 3